

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



**FRANCA PALMIERI, *Luoghi e sentieri di Versi*, Carbonia,
Il pettirosso editore, 2020, pp.125
di Dante Maffia**



Franca Palmieri è una forza della natura, la sua attività è frenetica. Ha ricoperto incarichi organizzativi in Progetti Educativi e Aree Funzionali, ha condotto interessanti e proficui laboratori di Scrittura Creativa di Poesia e di Teatro, e ha scritto molta poesia, perché la sua natura è essenzialmente di poeta.

Non è facile compendiare in una nota critica il lavoro di Franca, la sua poesia che tocca molte circostanze, molti temi, e sempre con un fare garbato, con accenti di lirismo alto e funzionale al dettato. In questo volume, dal titolo accattivante, “Luoghi e sentieri di Versi”, è evidente la sua ansia di voler abbracciare il mondo intero, la sua necessità di scavare nel profondo dei sentimenti per assaggiarne le valenze paradisiache, ma anche quelle che fanno sentire le vibrazioni della scomodità.

“... su una finestra sventrata
una vetrata aperta sul bosco
un termosifone che pende da un asse
come panno steso che attende
uomini e donne accasciati
ai piedi di case inesistenti

fissano sguardi ammutoliti
su blocchi accatastati
in cerca di voci affetti oggetti
inghiottiti dal fondo della notte...”

Un solo esempio a dimostrazione di come la scrittura di Franca sa muoversi sia tra i detriti del sapere e dell’essere, e sia nel trionfo delle apoteosi umane nelle quali appare e dispare il senso nuovo del progredire, del futuro in atto.

È una poesia che si è nutrita da varie fonti, comprese quelle delle ultime avanguardie, ma che ha raggiunto una sua identità, un suo modo d’essere e dire oltre i processi formali dei linguisti e dei filologi, incapaci di addentrarsi in certe atmosfere surreali. Proprio queste atmosfere suggeriscono alla poetessa momenti alti, passaggi sublimi, direi aurore pennellate da un pittore che, partendo dal figurativo, arriva ai bollori delle incandescenze astratte.

Attenzione, però: “astratto” per Franca Palmieri non vuol dire mai casualità, tentativo di percorrere i viali del nonsense. In ognuna delle composizioni troviamo la fermezza di una donna che sa vedere oltre le apparenze e trova sempre l’incanto e il fermento nidificati nella parola, una parola che lei corteggia, ama, e utilizza come arma per andare in profondità.

Non mi azzarderei mai a parlare, come sono soliti fare alcuni critici, di poesia al femminile; Franca Palmieri scrive poesia senza aggettivi, e la corrobora di immersioni nella pienezza del vivere e del sognare, a volte senza fare distinzioni, perché

“I poeti divorano vite
ne succhiano la linfa
la fanno propria
perché una non gli basta
e frugano nei dettagli nascosti
nei residui insignificanti
di anime ormai sparite
per trovare il padre mancato
l’amore inseguito...”

I dettagli nascosti, i residui insignificanti... ciò che non appare agli occhi dei superficiali, come se la realtà fosse soltanto quella che si vede e non avesse meandri e nascondigli e ragioni effimere o radici lunghe, infinite.